

La monaca di Monza

LA MONACA DI MONZA

La Monaca di Monza

di Loredana Riva e Mara Gualandris

n. di posizione SIAE 215069

Personaggi

In ordine di apparizione:

- Suor Virginia-vecchia (monaca vecchia)**
- Principe Martino de Leyva (padre)**
- Principessa de Leyva (madre)**
- Principino de Leyva (fratello bambino) (facoltativo)**
- Balìa**
- 1 Serva**
- Marianna de Leyva-bambina (facoltativa)**
- Marianna de Leyva suor Virginia**
- Educanda Clotilde**
- Educanda Agnese**
- Suor Benedetta**
- Badessa**
- 2 Serva**
- Paggio**
- Principe ereditario de Leyva (fratello adulto)**

- Vicario delle monache**
- Educanda Matilde**
- Caterina da Meda (conversa)**
- Suor Ottavia**
- Giampaolo Osio**
- Padre guardiano**
- Agnese**
- Lucia Mondella**
- Alma Francesca bambina (figlia di Marianna)(facoltativa)**

-Suore generiche

E possibile assegnare due o pi parti allo stesso/a interprete:

- Principessa Madre/Caterina da Meda**
- Balìa/Badessa**
- 1 Serva/Suor Ottavia**
- 2 Serva/Agnese**
- Fratello/Paggio**
- Vicario/Padre guardiano**
- Fratello bambino/Marianna bambina/Alma Francesca**
- le rimanenti parti femminili/suore generiche**
- Nella scenografia previsto un elemento che funga da muro di cinta, una grata claustrale e due sedie in stile, diverse fra loro: una per le scene a palazzo ed una per il monastero.**
- Musiche appropriate accompagneranno le varie scene.**

LA MONACA DI MONZA

ATTO I

Scena 1

CONTROLUCE E NEBBIA

Monaca vecchia: (entra dal centro)

Sar finalmente libera da qustinferno?

Linferno dlla mia vita negata e di giuramenti strappati

Linferno di chi mi ha voluta serva e schiava infelice

Linferno dlla cellache sa di buio e frddo

Linferno dlle torture, del dolore nella carne e nelle ossa

Linferno

Linferno dei suoi baci..

I fiori di Gianpaolo sono morti

La sua casa non c pi

Morte anche le piante del suo giardino

Oltre il muro non c pi nulla

Ogni voce si spnta nel silnzio

Gi da molto tmpo

Mzzanotte vicina, Monza dorme, ma in qustora, complice dlle mie passioni e dlle mie colpe, mi muovo in una co lontana di fatti tragici e terribili ai quali sono sopravvissuta mio malgrado e mi chido - Potr mai trovar pace io? -

Io Marianna de Leyva, figlia di Martino de Leyva, signore di Monza e di Milano, usurpatore delleredit che era mia per diritto, padre ingiusto che ha

sacrificato la mia giovinezza e distrutto la mia vita intera, il mio diritto ad essere libera e di volere ci che la mia stessa natura mi chiedeva, io, che ancora nel ventre di mia madre, avevo la mia sorte già inesorabilmente segnata.

BUIO

Scena 2

(Entrano in scena Martino de Leyva e la principessa sua moglie in avanzato stato di gravidanza e, se previsto, il principino- bambino)

Madre:

Anche questo figlio tra poco nascerà. Ringraziamo il Signore marito mio che ha voluto favorirci nuovamente.

Padre:

S moglie mia, rallegriamoci.

Il nostro primogenito porterà avanti il nome del nostro illustre casato. Un domani il titolo, le ricchezze, le alte cariche di Milano e Monza saranno suoi.

A questo nascituro, sebbene erediti solo il nome illustre del nostro casato, verrà destinato l'onore di entrare a far parte di Santa Madre Chiesa e così anche questo figlio potrà avere l'opportunità di arrivare molto in alto se lo vorrà.
(Escono)

Scena 3

(Entra la balia e un'altra serva che porta i vestiti di Marianna e una bambola vestita da monaca. Si rivolge alla bambina come se dormisse in una stanza attigua).(Se prevista, l'interprete-bambina entrerà in scena e verrà vestita e pettinata dalle serve.)

Balia:

Svegli, sveglia, su sveglia signorina, alzatevi su via Marianna ora di alzarsi. e giorno fatto e guardate che bel sole c'è già. Anche la vostra bambola vi sta aspettando (posa a terra la bambola vestita da suora). Oggi un giorno molto

importante. Ho avuto ordine di svegliarvi prima del solito e di prepararvi per i festeggiamenti perché ci sarà la cerimonia di vostro fratello con la piccola Isabella, per la promessa di matrimonio, e fra poco inizieranno ad arrivare anche gli invitati.

(Voce di Mariannina che dice:

e quando si sposteranno?)

Balia:

Fra qualche anno. Ora sono ancora troppo piccoli per potersi sposare.

(Voce di Mariannina che dice: e io, balia? Quando toccherò a me conoscere il mio promesso sposo?)

Marianna ma voi lo incontrate già nelle vostre preghiere tutte le volte che vi rivolgete a Lui e sapete bene che quando sarete cresciuta potrete essere la sua sposa. Sposa di Nostro Signore.

So anche che vostro padre ha fatto una scelta importante per voi, per la vostra educazione e per il vostro futuro; la prossima primavera sarete condotta al monastero di S. Margherita in Monza. Lì sarete istruita e educata, ma anche benedetta e trattata con le distinzioni e le finanze dovute al vostro rango.

Le monache saranno felici ed onorate di avere tra le loro educande una signorina di tal grado.

(Voce di Mariannina: Io non voglio andare al monastero di S. Margherita!) (getta a terra la bambola)

Balia:

Mariannina, Mariannina, se vi sentisse la Principessa vostra madre! Certo Vi direbbe che non è il modo di fare per una pari vostra! Se volete che un giorno vi si porti rispetto, imparate fin d'ora ad avere un contegno adeguato: siate brava ed ubbidite (raccolge la bambola e gliela porge). Quando sarete madre badessa, allora sì che comanderete a bacchetta! Farete alto e basso come più vi piacerà! Che madre badessa sarete! Che madre badessa!....

(le serve escono, Marianna va verso il fondo e rimane in scena con la bambola in

braccio).

BUIO

Scna 4

(Permane il buio fino al punto in cui viene indicato. Nel frattempo Marianna bambina viene sostituita da Marianna adulta).

Monaca vecchia:

Queste parole stampavano un'idea di grandezza e di privilegi futuri nel mio cervello di bambina ed io bambina quando varcai per la prima volta le porte del convento. Per tutti io la signorina: avevo un posto distinto a tavola e nel dormitorio, chicche e carzze senza fine, nutrita da idee di superiorità che alimentavano la mia naturale vanità; Passarono gli anni. (**LUCE**- in scena Marianna adulta) Diventai una giovane donna, un'adolescente che voleva ad ogni costo essere per le compagne un oggetto di invidia. Ma più spesso accadeva che fossi io a provare invidia per loro e invidiandole a volte le odiavo!

Scna 5

(In scena le educande che stanno leggendo segretamente una lettera. Entra Marianna e nascondono la lettera).

Marianna:

ah eccovi qui

Educanda Clotilde:

ah Marianna sei tu, ci hai fatto trasalire

Marianna:

tornate dalla vacanza?

Educanda Clotilde:

come vedi siamo tornate

Marianna:

La revernda madre badssa ha dato disposizione affich io lasci la mia camera vicino al dormitorio dlle educande e che vnga trasferita in una dlle stanze dllala a sud, qulla confinante con il giardino degli Osio. E l che si trova lalloggio grande, quello che avr quando sar profssa.

Verranno spostate di cella anche suor Benedtta e suor Ottavia. Occuperanno due celle a fianco dlla mia nuova camera e attenderanno ai miei servizi.

Educanda Clotile:

dunque non sarai pi vicina al dormitorio, non ci vedremo pi?

Marianna:

Solo di notte, durante il giorno potremo frequentarci e vederci ancora come sempre. Io sono la principssa del monastro ed ora sono cresciuta abbastanza pr poter esercitare questo diritto e quando diventer madre badssa avr facolt di spndere la mia protezione con chi vorr. Allora potr chiamare anche voi ai miei servizi (vede che sono intente a leggere la lettera) Ma mi state ascoltando? Cosa state facendo?

Educanda Agnese:

Clotilde ha un segreto. Un giovane poeta le ha dedicato una poesia

Educanda Clotilde:

S, il mio futuro sposo adora scrivere, mi dedica poesie continuamente. Io sono la sua musa

Marianna:

il tuo futuro sposo?

Educanda Clotilde:

il giovane poeta ha finalmente chiesto la mia mano. Mia madre mi ha detto che in pegno damore mi regaler un anello preziosissimo con al centro un grosso rubino rosso. E quando andr in visita dai miei genitori potr indossarlo

Educanda Agnese:

questa vacanza ha portato delle novità anche a me. I miei genitori mi hanno portata ad una festa e l mi hanno presentata ad un giovane nobile. Lui non mi toglieva mai gli occhi di dosso

Educanda Clotilde

Ma Signorina Marianna, voi non dovrete ascoltare questi discorsi.

Marianna:

e perché mai non dovrei ascoltarli?

Clotilde:

perché tu non hai un innamorato

Marianna:

povera sciocca, invece anche io posso avere un innamorato se lo voglio

Clotilde:

oh no, tu sarai una suora e una futura badessa

Marianna:

Futura badessa futura badessa se lo vorrò! Se non sarò io a dire sì, nessuno potrà obbligarmi a farmi monaca. In fin dei conti, nessuno può mettermi il velo in capo senza il mio consenso, anche io posso maritarmi, abitare un palazzo, godermi il mondo, come è meglio di voi. Posso, sempre che io lo voglia, e lo voglio infatti. E quando mi verrà proposto il giovane ritenuto all'altezza dei miei natali sarà indetta una grande cerimonia. Saranno presenti tutte le famiglie più illustri. Io indosserò un abito di sontuosa bellezza.

Tutti gli occhi saranno puntati su di me mentre avrò verso il mio promesso sposo. Mi verranno gettati petali di fiori. E giunta a lui farò una riverenza, lui mi farà un profondo inchino e mi bacerà la mano. Così si usa nel nostro casato e così verrà fatto anche per me. (Entra una monaca).

Monaca:

Signorina Marianna, la madre badssa vi desidera. arrivato il principe, Il vostro illustrissimo signor padre

(Lascia uscire Marianna e si accoda).

Scna 6

(Entrano il padre e la badssa).

Badssa:

Signor principe, pr obbedire alle rgole, come bn sapete, una giovane non pu venire accettata monaca, prima d'essere stata esaminata dal vicario dlle monache e qusto esame non pu aver luogo, se non dopo che questa giovane abbia esposto il suo desidrio, con una supplica per iscritto. E una mera formalit non vuol certo essere una forzatura o un incomodo pr la signoria vostra illustrissima, noi non dimentichiamo certo tutto quanto avete elargito pr il nostro convnto e lonore che ci avete concesso nel collocare presso di noi la vostra figliola.(Entra Marianna dal ct.) Ma ecco la nostra cara Marianna. Il vostro illustrissimo padre venuto prch si avvicina pr voi un passo importante.

Padre:

Amata figlia, a casa tutti attendono con ansia il vostro arrivo. Ho gi dato disposizione affinch tutti sia pronto per accogliervi.

Badssa:

Per rispettare la legge del nostro ordine, una giovane che voglia diventare novizia, deve dimorare almeno un mese fuori del monastero dove stata in educazione, per conoscere bene quello a cui dovr rinunciare per farsi monaca.

E il tmpo ora giunto.

Padre:

Molto giusto. Vi accorgerete Marianna a quale fortuna siete stata istradata nel risparmiarvi le tribulazioni del mondo

La reverenda Madre mi diceva anche che prima di lasciare il monastero dovrete inviare una lettera di supplica al signor vicario delle monache perché possa esaminarvi al vostro ritorno.

Badessa:

A tal riguardo, Signor Principe, conoscendo bene il timore che la nostra amata Marianna nutre per un passo così importante ho pensato bene di venirle incontro e di sopperire alla sua timidezza (estre una lettera e la porge a Marianna)

tenete cara .. leggete, leggete pure di modo che anche il vostro illustrissimo padre possa ascoltare.

Marianna:

Io Marianna de Leyva, educanda del convento di Santa Margherita in Monza, chiedo a Vostra Eccellenza Reverendissima di poter inoltrare formale supplica per essere da Voi esaminata nelle intenzioni e nella divina vocazione, al fine di prendere i sacri voti.

Badessa:

Mancava solo la firma una mera formalità.

BUIO

Scena 7

(In scena l'educanda Agnese e Marianna)

Educanda Agnese:

Ma cosa hai fatto Marianna? Non dovevi firmare!

Marianna:

Non ho potuto Agnese, Ma in fondo solo per formale consuetudine. E solo il primo di tanti altri passi che io poi non farò.

Educanda Agnese:

Passo dopo passo ti troverai monaca!

Marianna:

No! Ora, in questo mese che passerò a casa, nel caso volessero forzarmi, io sarò dura, risoluta, sarò umile, rispettosa, ma non acconsentirò. Mi prenderanno con le buone; e io sarò più buona di loro, ma non cederò! Si tratta solo di non dire un altro sì e io non lo dirò.

Agnese:

Quando sarai a casa e ti troverai di fronte a tuo padre, non troverai il coraggio di contrastarne il volere. Sii ora risoluta e sincera. Scrivi una lettera e informalo della tua nuova risoluzione.

Marianna:

Scrivere a lui?

Agnese:

S. Adesso! Subito!

Marianna

Amatissimo signor padre,

sento imperioso nel mio cuore il desiderio di mettermi a parte con sincerità della vera inclinazione del mio animo.

Non potendo mentire né a Dio né a Voi, mio dovere rivelarVi che sento venir meno in me il dono della divina vocazione.

Vi chiedo pertanto che il mio imminente ritorno a casa diventi dunque definitivo e che io sia sciolta dalle disposizioni per la mia monacazione.

Vostra amorosa figlia Marianna

BUIO

Scna 8

(In scena la monaca vecchia)

Monaca Vecchia:

Aspettai con ansia una risposta una risposta che non vnne mai ..Ma vnne infine il giorno tanto bramato

(entra Marianna di corsa, felice accompagnata dalle amiche educande che la salutano con la mano)

il giorno del mio ritorno a casa: lasciare quille mura, il viaggio in carrozza pr laprta campagna, rivedere la citt e la casa dlla mia infanzia mi didero una gioia tumultuosa. Il giorno tanto bramato etanto temuto.

Marianna:

Il giorno tanto bramato e tanto temutoDovr affrontare mio padre, prch non mi ha risposto?Che cosa si aspetter? pianger,pianger e pregher, li muover a compassione. in fondo non pretno altro che di non esser sacrificata!

(Esce Marianna)

Scena 9

Monaca vecchia:

Ma una volta a casa, i giorni passavano senza che mio padre mi parlasse, senza che mi venisse fatta proposta alcuna, n con carzze n con minacce. I parenti erano seri tristi e burneri con me.(Rientra in scena Marianna che vaga annoiata) La clausura fu strtta e totale come nel monastro: dandare a spasso non si parlava neppure, la compagnia ra pi trista e meno variata che nel monastro.

(Entrano in scena le due serve che portano una sedia e la scrutano torve)

Persino i servitori si uniformavano allesempio dei loro padroni, erano seri e burberi e mi uiardavano come unindegna.

(Entra in scena il paggio)

Cra per un paggio che mi portava un risptto particolare (riverenza e scambio di sguardi tra lui e Marianna poi entrano due serve con un vassoio imbandito, allontanano con un gesto il paggio e invitano Marianna verso luscita)

Al desinare, ro costrtta a salire allultimo piano in compagnia di austre dame di servizio. Solo di rado ro ammessa alla compagnia dei miei genitori e di mio fratello

(sono entrati in scena e si sono posizionati vicini);

ma la confidnza che parva regnare tra loro, rendva ancora pi doloroso labbandono in cui ro lasciata.

(Esce monaca vecchia) (entra in scena Marianna e guarda sconsolata in disparte il quadretto familiare)

(Il padre lancia uno sguardo tagliente a Marianna poi esce)

Scna 10

Principino:

Venite madre, Vi ricordo che il principe mio padre ci esorta a lasciare

Marianna sola a meditare sulle sue incertezze

.(la madre f un cenno dintesa al principino che poi esce)

Madre:

La vostra caparbiet mi addolora; potreste avere tuttoe invece

Marianna:

(Va dalla madre che seduta). Io imploro solo il vostro amore Madre

Madre:

Voi chiedete una benevolenza che non siete per disposta a ricambiare!

Ci avete messo voi, con il vostro contegno capriccioso e volubile, in questa situazione che fonte di sofferenza per tutti noi e pi di tutti per il principe

vostro padre.

Marianna:

Madre

Madre:

Nel monastero sapete bene che sentimenti nutrono per voi. Volete deludere anche quelle buone madri? Un giorno l voi sareste la Signora. Riverita, rispettata e invidiata. Potrete ricevere visite ed elargire la vostra protezione a chi ricorrer a voi. Dal vostro parlatorio potrete ottenere ci che, le pi grandi dame, nelle loro sale di ricevimento, non riuscirebbero ad avere. Nessuno vuole obbligarvi, ma la vostra lttara cos irragionevole ha profondamente contrariato il principe vostro padre.

Potete ritirarvi ora e domattina prima di scendere da noi aspettate di essere chiamata. (la madre esce)

(Marianna scoppia a piangere. Entra il paggio. Marianna si gira, lo vede, lui le porge un fazzoletto).

BUIO

Scna 11

(entra Marianna con unaria sognante. Ad un certo punto, dopo essersi accertata di essere sola si siede, ha in mano una lttara che legge e bacia.

(Entra una serva che scorge Marianna che legge la lettera, gliela strappa di mano e fugge via: la va a consegnare al padre)

Scna 12

Padre: (Entra con la serva che gli indica Marianna, legge la lttara poi la strappa)

Vi siete macchiata di una colpa vergognosa, avete peccato contro la decenza e

l'onore della famiglia. Voi, mia figlia, avete concesso ad un servo delle libert. State pur certa, lo far pentire di aver osato tanto. E per voi sapr trovare il castigo che meritate.

Marianna:

(Gettandosi ai piedi del padre) Perdono!

Padre:

Il perdono non basta desiderarlo e chiederlo; una cosa troppo agevole per chiunque tema la punizione; bisogna meritarselo.

Marianna:

Ditemi cosa devo fare per rendermi degna.

Padre:

Voi capite, che quindanche avessi avuto prima qualche intenzione di collocarvi nel scolo, voi stessa mi avete messo ora un ostacolo insuperabile; Sarebbe un dovere di padre onesto rivelare le debolezze della propria figlia al nobile pretendente che la chiedesse in moglie, che non si avesse a dire che si tentato di vnder gatta in sacco. E ancor più, un cavalier d'onore per mio, non avrebbe animo di offrire in sposa a un galantuomo una signorina (Si gira verso Marianna) che ha dato un tal saggio di s.Ahim, questi son sbagli da piangersi tutta una vita. Per a ogni sbaglio c'è rimedio; voi stessa dovete vedere, in questo triste accidente, come un avviso del cielo che la vita del scolo troppo piena di pericoli per voi...

Marianna:

Ah s!

Padre:

Ah! Lo avete capito anche voi! Bene, allora non si parli più del passato: tutto cancellato.

Avete preso il solo partito onorevole che vi rimanesse e vedo che l'avete preso di buona voglia. Avete sperimentato in parte il padre severo, da ora proverete il padre amoroso. (Batte le mani per ordinare).

-La principessa e il principino subito qui!-

Voglio mtttere vostra madre a parte dlla mia consolazione; voglio che tutti comincino a trattarvi come si convine.(Entra la madre il padre le prende la mano e laccompagna verso Marianna) Ecco vostra figlia la pecorella smarrita, ora la consolazione dlla famiglia. Marianna non ha pi bisogno di consigli; ci che noi desideravamo pr suo bne, l'ha voluto lei spontaneamente. risoluta, m'ha fatto intndere che risoluta (Marianna lo guarda come se supplicasse di fermarsi)...che risoluta di prndere il velo.

Madre e principino:

(Battendo le mani) Brava! Bne! Congratulazioni!

Padre:

Bisogner poi andare a Monza, a presentare formale richista alla badssa.

Principino:

Come sar contnta! Tutto il monastro sapr

valutar l'onore che Marianna gli fa. Anzi.Prch non ci andiamo oggi? Marianna prender volentiri un po daria.

Madre:

Andiamo pure. Vado a dar gli ordini

Marianna de Leyva:

Ma...

Padre:

Piano, piano, lasciam decidere a lei:forse oggi non si snte abbastanza disposta, e le piacerebbe pi aspettar fino a domani.

Dite: volete che andiamo oggiI o.. domani?

Marianna de Leyva:

Domani

Padre:

Domani, ha stabilito che si vada domani. Intanto io vado dal vicario delle monache, a fissare un giorno per l'esame. (Esce)

Principino:

Ah furbitta! Site una drittona voi; piantate negl'impicci noi poveri

mondani, vi ritirate a fare una vita beata, e andate in paradiso in carrozza.

Madre:

Finalmente avr la consolazione di veder mia figlia trattata da pari sua.

Principino:

Bisogna per confessare che anche lei s' è portata benone, e ora far

vedere che sapr sostenere il decoro della famiglia.

Madre:

Oggi stesso inviteremo parnti e conoscenti illustri per fare onore alla

sua vocazione e condividere la nostra gioia. (Andando verso l'uscita).

Far imbandire le tavole.

Principino:

.Far lucidare la carrozza e far bardare a festa i cavalli per l'uscita di

domani.

Madre:

(Batte le mani ed entrano le serve che si mettono a lato).

Ors veloci, che Marianna venga pettinata e che indossi la sua veste da sposina.

(Escono madre principino, le serve portano fuori Marianna).

Scna 13

(La balia passa indumenti alle serve che entrano ed escono di scena un po freneticamente)

Balia:

La signora sposina?....

Prima serva:

E quasi pronta, pr vestirla e pettinarla c voluta pi
di unora.

Balia:

La signora principessa?....

Seconda serva:

Si sta ancora vestndo, e s che lhanno svgliata quattro ore prima del solito oggi!

Prima serva

La signora sposina s lasciata fare docile docile.. ancora frastornata dalla gran festa fatta iri.

Balia:

Il signor principino gi sceso alle scuderie?

Seconda serva:

Si, gi tornato su, ed ora pronto pr partire.

Balia:

Vispo come una lepre, qul diavoletto, mah stato cos fin da bambino e io posso dirlo che lho tenuto nelle mie braccia. Ma quand pronto non bisogna farlo aspettare, prch, sebbne sia dlla miglior pasta del mondo, si impazientisce e strpita. Povertto! Bisogna compatirlo: il suo naturale e poi

questa volta avrebbe anche ragione perch sincomoda pr accompagnare la sorella.

Prima:

Guai a chi lo tocca in quei momenti! Non ha riguardo pr nessuno.

Seconda:

Fuorch pr il signor principe.

Balia:

E un giorno il signor principe sar lui.

Suono di tromba.

(La servit si schira pr salutare Marianna che va al convnto. Esce il corteo, Marianna, il padre e dietro di loro la principessa e il principino).

Serve:

Mi rallegro sposina

(Il corteo arriva in proscenio)

Padre:

Ors, Marianna, oggi dovete farvi onore. Si tratta di fare una comparsa

solenne nel monastro con dignit e disinvoltura. Tutto quel che si fatto finora, s fatto di vostro consnso. Io mi sono impegnato davanti al mondo perch voi mi avete dato motivo di credervi, senza rischio di avere una smentita. Se in questo tmpo vi fosse nato qualche dubbio, avrste dovuto manifestarlo prima. La badssa vi domander cosa volete: una formalit. Potete rispondere che chidete d'essere ammssa a vestir l'abito in qul monastro, dove site stata educata cos amorevolmente, che la pura verit. Dite quulle poche parole, con un fare sciolto: che non s'avesse a dire che vhanno imboccata e che non sapete parlare da voi. Quille buone madri vi aspettano a braccia aperte, non sanno nullanulla dllaccaduto, della vergogna di cui vi site macchiata, di qul paggio(Marianna molto scossa) via via, tutto dipnde da voi, dal vostro buon

giudizio. Non se ne parli pi, un segrto che dve restar sepolto nella famiglia;
E al vicario dlle monache voi risponderete con franchzza, in maniera da non
far nascer dubbi nella testa di quell'uomo dabbne. Cos anche voi ne sarete
fuori pi presto. Fate vedere di che sangue nobilissimo uscite: manirosa,
modesta; ma ricordatevi che, in qul luogo, non ci sar nessuno sopra di voi.

Scna 14

(Compaiono le monache in scena con la badssa al centro. Il gruppo De Leyva
avanza verso di loro, Marianna al centro, si inchina davanti alla badssa)

Badssa:

Marianna, che cosa siete venuta a chiedete in questo luogo ove nulla vi pu essere
negato?

Marianna: (si inginocchia)

Chiedo.(esita). (guarda il padre). chiedo d'esser ammssa a vestir l'abito dlle
sorelle di S. Benedtto, in qusto monastro, dove sono stata allvata cos
amorevolmente.

Badessa:

Abbiam sempre saputo che sareste stata nostra.

(La badssa fa alzare Marianna. La abbraccia solennemente poi escono
seguite dalle altre monache)

BUIO

Scena 15

(in scena il Vicario dlle monache e una sdia. Poi appare Marianna)

Vicario:

Venite Marianna, non abbiate timore. Avanti dunque. Io vngo a far la parte del
diavolo, vngo a mttre in dubbio ci che nella vostrasupplica voi avete dato pr
certo; vngo a mttervi davanti agli occhi le difficult, e ad accertarmi se le avete bn
considerate. .Consentite chio vi faccia qualche interrogazione.

Marianna:

Dica pure.

Vicario:

Io debbo ora farvi guardare il rovescio della medaglia per esser certo che ella non pigli qualche illusione per ispirazione. Siete pronta a rinunciare ai vostri privilegi di bellezza e ricchezza quando prenderte i voti? Siete proprio sicura di non avere a pentirvene?

Marianna:

S, sono sicura

Vicario:

Sentite voi in cuor vostro una libera, spontanea risoluzione di farvi

monaca? Non sono state adoperate minacce, o lusinghe? Non s' fatto uso di nessuna autorit, pr indurvi a questo? Parlate snza riguardi, e con sincerit, io son qui per conoscere la vostra vera volont.

Marianna de Leyva:

Mi fo monaca mi fo monaca di mio genio, liberamente.

Vicario:

Da quanto tmpo vi nato codesto pensiro?

Marianna de Leyva:

Lho smpre avuto.

Vicario:

Ma qual il motivo principale che vi induce a farvi monaca?

Marianna de Leyva:

Il motivo di servire Dio e di fuggire i pericoli del mondo.

Vicario:

Non sarebbe mai qualche

disgusto? qualche... mi scusi... capriccio?

Marianna de Leyva:

No, no la cagione qualla che le ho dtto! Io sono certa che il Signore mi chiami dal mondo pr dedicarmi completamente a lui e per essere la sua sposa.

Monaca vecchia:

Il mio esaminatore fu prima stanco di interrogare, che io di mentire.

E fui monaca pr smpre.

BUIO

Scna 16

(Entrano le monache. Ognuna porta un pezzo dell'abito monacale di Marianna. Entra la badessa con un libro in mano e va a sedersi. Marianna viene vestita dalle monache mentre la badessa legge dal libro:

Badessa:

In nomine domini, anno nativitate ejusdem millesimo quingentesimo octuagesimo nono, indictione seconda die mercurii decimo quinto mensis martij. Cum sit quod illustris Donna Maria Anna de Leyva, filia illustrissimi domini Don Martini de Lyva, intendat Deo dante, habitum monacalem suscipere in monasterio Sanctae Margheritae terrae Modoetiae. In dictoque monasterio professionem emittere.

(avanza verso Marianna)

Con laiuto di Dio e pr tua espressa volont, verrai eletta, benedtta e consacrata sposa di nostro signore Ges Cristo. Ti unirai a noi vestndo labito dlla profssa e sarai accolta come sorella. Abbandonerai il mondo e tutto ci che ti appartiene pr rinascere a una nuova vita e a suggello di questo rinnovamento ti verr imposto un nuovo nome: da oggi sarai chiamata suor

Virginia. Deo gratias.

FINE PRIMO ATTO

LA MONACA DI MONZA

II ATTO

Scna 1

LUCE su monaca vecchia. (Entra dal centro)

Monaca vecchia:

Il mio destino ra dunque compiuto.

Forse avrei potuto essere una monaca santa e contenta.

Invce mi dibattevo sotto il giogo dlla libert perduta, un vagare faticoso ditro a desidri che non sarebbero mai stati soddisfatti. Piangvo la mia bellzza celata sotto i neri veli e invidiavo qualunque donna potesse liberamente godersi il mondo e i suoi doni. E sfogavo gusta invidia su chiunque.. giorno dopo giorno. (esce)

CANTO DELLE MONACHE

(entrano tutte le monache precedute dalle educande)

Badssa:

Sorelle, il capitolo si concluso e ognuna di noi, guidata dalla mano di nostro Signore ha fatto la sua scelta ed ha espresso la sua volont. Vi annuncio quindi con gioia, che nonostante la sua giovane et, la nostra amata sorella Virginia stata designata allautorit di vicaria.

Virginia, anche Monsignor Barca, che ha presiduto il capitolo ha espresso la sua soddisfazione pr la vostra elezione. Venite. (si avvicina alle educande)
Figliole, come madre vicaria suor Virginia sar responsabile della vostra educazione e dlla vostra disciplina.

Siate lite e ringraziate il Signore pr questo privilegio che vi vine offerto. Suor

Virginia stata una vostra compagna, ha compiuto i suoi studi e la sua educazione qui con voi, in questo monastro. Nessuno mglio di lei pu essere d'gna di questo compito. Sia lodato Ges Cristo.

In coro :

Sempre sia lodato

(la badessa e le suore escono).

(Matilde si avvicina a Virginia e le offre un mazzolino di fiori. Virginia dapprima allunga la mano per prenderli poi repentinamente la ritira)

Virginia:

Tu sei una delle nuove allive. Come ti chiami?

Educanda Matilde:

Sono Matilde dei Calchi.

Virginia:

Matilde dei Calchi..I fiori crescono nei giardini perch il Signore ha voluto che cos fosse. Allora perch reciderli? Per arroganza? Perch porgerli? Per ostentazione? Per vanit? Nelle regole di un convnto vi anche quella di umilt. Bisogna rispettarla.

Educanda Matilde:

Si madre vicaria perdonatemi.

Virginia:

Avrai modo di impararla presto. Vero Clotilde?

Clotilde presto sar tolta dal monastro perch stata destinata ad altre consolazioni. Clotilde Clotilde ti ricordi chi ra santa Clotilde?

Clotilde:

Si madre vicaria. Clotilde ra una regina ariana che si convert e che fu

proclamata santa pr acclamazione del popolo.

Virginia:

Una reginama sai che fine fece?

Virginia:

Il suo spso mor e lei tent inutilmente di mediare tra i figli che si scontravano pr il predo minio. Solo dopo la morte trov di nuovo la pace al fianco dllaamato, nella tomba.

Agnese E tu? conosci la storia della santa di cui porti il nome?.

Agnese:

Agnese ra una giovinnta romana che rifiut di rndere culto agli dei pagani. E perquesto fu condannata al martirio sul rogo.

Virginia:

Allora attenta agli innamorati focosi, di non finire bruciata anche tu come Santa Agnese!

Dimmi Matilde dei Calchi; tu vini da una famiglia importanteche

futuro stato disegnato pr te dopo che avrai ricevuto la giusta

educazione?

Matilde:

Andr sposa anchio; mio padre sta cercando pr m una marito dgno del casato cui appartngo.

Virginia:

Bne, bneallora il tuo illustre padre si sta adoperando nella ricerca di un marito dgno forse bello, ricco, influentema possiamo essere certe che una volta che la nostra cara Matilde vnga presentata, a lui piaceranno i suoi occhi neri? Forse sognava una sposa dagli occhi color di cilo e con i capelli doro e questo palloremi rassomigli suor Candida(Le altre ragazze ridono)

Silenziozitte, state zitte, schiocche Risus abundat in ore stultorum. Le risa non devono abitare quiste mura!

BUIO

Scna 2

(Risate delle educande che poi entrano in scena al seguito della conversa Caterina che porta un paniere di biancheria lavata)

Educande:

Caterina. Caterina. Caterina possiamo venire con t?

Caterina:

No

Clotilde:

E perch.

Agnese:

Ti vogliamo aiutare:

Caterina:

Perch dovrete essere con suor Ofelia a ricamare.

Matilde:

Abbiamo gi finito il nostro lavoro. (Ridono)

Agnese:

A dire il vero siamo uscite di nascosto dal laboratorio:

Clotilde:

Non ce la facevamo pi a restare la dentro.

Caterina:

Beh! Vedete di non farvi trovare qui da suor Virginia che poi punisce me.

Matilde:

Ma vini smpre quaggi a stndere?

Caterina:

Si, pi lontana sto dal convnto e mglio sto.. Non sono fatta pr qusta vita.

(dalla sommit del muro appare Giampaolo)

Giampaolo:

Ehi, ehi!

(Le educande vedendolo fuggono) (anche Caterina accenna la fuga, ma si ferma al richiamo di Giampaolo)

Aspetta, aspettacome ti chiami?

Caterina:

(Dando uno sguardo fugace) Caterina

Giampaolo:

Caterina. un bel nome! E cosa fai qui dentro? Cos bella non vorrai farti monaca?

Caterina:

No, io sono solo una povera conversa, attndo alle faccnde

Giampaolo:

Voltati, guardami,ti piacciono le mele?

Caterina:

(Si gira verso Giampaolo) Certo che mi piacciono, e poi noi converse non le mangiamo spsso.

Giampaolo:

Tini allora, prendi questa. (Le porge la mela) (Caterina prende la mela e la morde).

(Arriva Virginia, scorge Caterina che mangia qualcosa, ma non vede Giampaolo sul muro).

Virginia:

Caterina. (La ragazza nasconde la mela ditro la schina). Cosa nascondi?

Caterina:

Niente!

Virginia:

come niente?! Fammi vedere!

Caterina:

Niente!(fugge via)

Giampaolo:

Solo una mela del mio albero, signora (Si toglie il cappello o riverenza..)

E comunque non dovete incolpare Caterina, sono stato io a porgergliela. Vi chiedo perdono e pr la signora del monastro, un fiore del mio giardino. (Le porge un gelsomino) Prendetelo sorella, o avete paura? (bacia il fiore e glielo lancia) Non dovete averne, non sono il demonio. (Lui sparisce oltre il muro ridendo)

Virginia:

Ottavia.

Ottavia:

Eccomi madre vicaria

Virginia:

Fai in modo che Caterina da Meda sia chiusa per tre giorni in cantina

Ottavia:

S, madre vicaria.

Virginia:

E supplica la madre Badessa che mi conceda subito udienza

Ottavia:

Vado subito.

BUIO

Scena 3

(In scena Virginia e badessa).

Madre badessa, volevo sottoporvi il caso della conversa Caterina da Meda. Quella ragazza non accetta il rigore del convento e soprattutto non si assoggetta alla mia autorità.

Badessa:

Cosa intendete precisamente, madre vicaria?

Virginia:

Non passa giorno in cui non la debba riprendere; testarda e di indole ribelle; oggi l'ho scoperta mentre rivolgeva la parola ad un giovane; questo suo comportamento dissoluto di cattivo esempio alle educande di cui io sono responsabile

Badessa:

Chi questo giovane?

Virginia:

E Giampaolo Osio

Badssa:

Giampaolo il figlio scellerato dlla famiglia Osio.

Virginia:

Bisogna impedirgli di avvicinare chicchessia, bisogna allontanarlo dal giardino.

Badssa:

Ma quillo il suo giardino! Il giardino della casa dove vive la sua famiglia. Famiglia tanto generosa che ci ha donato il terreno su cui sorge questo convento. Non dimenticatelo Virginia e la madre di quel giovane, donna Sofia Bernaregia ci molto devota..Qusto giovane, oltre ad aver rivolto la parola ad una conversaha commisso anche qualche altra grave colpa? (Virginia tace)

Ecco, vedete..Confidate nella cristiana barriera del convento ed evitate, voi, di portare le educande lungo il muro confinante con gli Osio. E non tralasciate di intervenire sulla conversa Caterina.

Virginia:

A quillo ho gi provveduto.

(Esce la Badssa. Entra Suor Ottavia).

Ottavia:

Madre vicaria, Caterina vi manda a dire che vi chide il perdono;

vi prega di farla uscire.

Virginia:

Caterina dve prima scontare i suoi tre giorni, poi la perdoner.

(Esce Ottavia) (Entra Benedetta)

Benedetta:

Madre vicaria, ho trovato qusto sul pavimento dlla vostra cella; qualcuno dve

averlo lanciato dal giardino attraverso la finestra aprta. E un sasso avvolto in un foglio. Forse un messaggio

Virginia:

(Virginia scarta il sasso, sul foglio non c scritto nulla, ma racchiude un rametto di gelsomino fiorito che nasconde furtivamente nella manica)

Non c scritto niente, buttatelo.

(Guarda verso il muro di confine su cui era apparso lOsio)

BUIO

Scna 4

(Entra Ottavia).

Ottavia:

Madre vicaria, scusate il disturbo, ma Suor Candida dice che si presentato il giovane Osio alla portineria e che chiede di essere ricevuto da voi in parlatorio, pr supplicarvi il perdono pr avervi importunata e aver recato offesa alla vostra persona.

Virginia:

Dite a suor Candida di riferire al signor Osio che non necessario che si dia tanta pena; abbiamo gi provveduto a ristabilire la pace del convnto.

Ottavia:

Ma revernda madre, dice che non se ne andr finche non avr pacificato il suo animo chiedndole perdono di persona

Virginia:

Dite al signor Osio di pacificare pure il suo animo e assicurategli che questa sera lo ricorder nelle mie preghiere

(Ottavia si inchina ed esce).

BUIO

Scna 5

(E notte. Virginia non dorme e si aggira turbata per il giardino.

Compare Giampaolo sul muro.)

Giampaolo:

Signora, sono giorni che vi rifiutate di ricevermi e di rispondere alla mie supplichee allora mi costringete ad avvicinarvi in un altro modo..(Virginia si guarda in giro spaventata). Non temete, siamo soli. Allora mi avete perdonato?

Virginia:

Il perdono un principio della nostra regola

Giampaolo:

No, non mi avete perdonato.

Virginia:

Non ho modo di provarvelo.

Giampaolo:

Dimostratelo concedendomi la vostra amicizia.

Virginia:

Amicizia?!.....

Giampaolo:

Amicizia.. dubitate che io possa essere capace di un tale sentimento?

Virginia:

Dubito del significato che voi date alla parola amicizia. Amicizia quella che cercavate dalla conversa Caterina?

Giampaolo:

Ecco la prova che non mi avete ancora perdonato. Signora, se non otterrò il vostro

perdono, non avrò più pace. Molte volte dalla finestra del mio abbaino vi ho veduta passeggiare nel vostro giardino; fin dalla prima volta ho sperato di potervi parlare ed ho sognato da voi una risposta. Io faccio strani sogni, Signora, sogni che pervadono le mie notti e quell'inquietudine non mi abbandona con il sorgere del sole.

Anche voi mi avete veduto dalla vostra finestra e io ho scorto il vostro sguardo, il vostro sfuggente sguardo che mi ha per rivelato tante cose del vostro animo. e

ora che finalmente riesco a parlarvi vi supplico un'amicizia che mi ripaghi almeno in parte dei sentimenti che nutro per voi.

Virginia:

Sentimenti?...quali sentimenti?

Giampaolo:

Signora, prezioso fiore di questo sterile giardino Dama rinchiusa tra queste mura vorrei essere davanti a voi per godere della vostra bellezza negata al resto del mondo (Salta giù.) Concedetemelo. Ogni momento delle mie inutili giornate penso a voi, vi cerco, come un assetato cerca l'acqua, come un cieco la luce. Voi siete come uno scrigno, chiuso nei vostri segreti ma in questi occhi vedo il mio stesso desiderio.

Voi siete turbata, lo sono anch'io. ma non sto facendo niente di male

Virginia:

Cosa fate?...Andate via..(Tenta di resistergli)

Giampaolo:

Andarmene? Contro i miei sentimenti? perché? cosa farete se non me ne vado? Non potete gridare o chiedere aiuto. Come spieghereste che siete qui, nella notte, sola con me?

(Virginia tenta di fuggire, lui la raggiunge e lafferra per le spalle)

Virginia:Lasciatemi..

Giampaolo:

No, se ti lascio ora ti avr persa per sempre. (Lui la bacia poi la trascina fuori scena)

Monaca vecchia:

Provai una contentzza viva e nel mio animo esplose finalmente una vita potnte. ra dunque quillo lamore? Qusto mare impetuoso che mi trascinava tra i suoi flutti? Linferno spalancava le sue porte ed io mi perdevo cercando quei baci.

LUCE AZZURRA, NOTTURNO

(Scena notturna: si deve rendere lidea che il fatto diventa consuetudine: Giampaolo scavalca il muro e furtivamente incontra Virginia che lo sta aspettando. Si abbracciano e insieme si allontanano. Mentre avviene la scena si sente la voce di Virginia vecchia:

Monaca vecchia:

Labisso si era spalancato davanti a me con il suo richiamo fatale. Una malattia da cui non riuscii pi a guarire mi corrodeva lanima di giorno e mi inebriava con la sua febbre notte dopo notte.dopo notte.dopo notte.

(Sbuca Caterina, con una lanterna, che evidentemente li ha scoperti).

Dissolvenza dlla LUCE FINO AL BUIO

Scna 6

(Caterina sta pulndo il pavimento del chiostro)

Virginia:

Caterina hai gi pulito latrio?

Caterina:

S, madre vicaria

Virginia:

Non lo hai fatto a dovere; puliscilo di nuovo..

Caterina;

Ma, madre vicaria..

Virginia:

Prima finisci quello che stai facendo e non osare tenermi testa. Gi, in ginocchio, che gusta la posizione che pi ti si addice..

Caterina:

Verr il giorno in cui sar io a mettervi in ginocchio.

Virginia:

Cosa stai dicendo?

Caterina:

Io so tutto

Virginia:

Tutto cosa?

Caterina:

Tutto. E sono pronta a rivelarlo; anche quello che nessuno ha il coraggio di dire. La mia lingua brama da troppo tempo di parlare.

A tempo e luogo!..... forse domani, la visita di Monsignor Barca potrebbe essere l'occasione giusta

(Caterina scappa via. Virginia sconvolta.)

Virginia:

Ottavia!!!

Ottavia:

Eccomi madre vicaria, mi avete chiamata?

Virginia:

S, ho bisogno che con discrezione si mandi a chiamare il nostro vicino, signor Giampaolo Osio.

Ottavia:

Ma, madre vicaria, a questora.., forse non opportuno mandare a chiamare.

Virginia:

Non discutere! E fai come ti ho dtto! La qustione dlla massima urgnza. Il signor Osio capir e sar cos comprensivo daccettare di buon grado il mio disturbo.

Benedtta:

S madre vicaria; far come mi dite.

BUIO

Scna 7

(In scena Virginia e Caterina)

Virginia:

Caterina, tutte noi dobbiamo spsso trovare una grande pazinza con te. Il tuo carattere ribelle ci ha pi volte portate vicine ad una grave decisione: il tuo allontanamento da qui! Non hai pensato a come reagirebbe la tua famiglia.tuo padre, vedndoti ritornare a Meda?...E con una tal refernza?...

(Caterina tace)

Dunque non hai nulla da dire a tua discolpa?...Se dimostrerai di non aver pi questo atteggiamento ostile verso di m, io ti perdoner.anche qusta volta

Caterina:

Ah mi perdonerete..ninte punizione qusta volta..revernda madre? Voi non avete

mai avuto piet pr nessuno, quante volte mi avete fatta punire e rinchiudere in cantina, al buio e al frddo; e cerano i topi.sapete che ho paura dei topi!

Virginia:

Non parlarmi cos Caterina e non trattarmi come fossi una tua nemica.

Caterina:

Qusta volta vi convine,.qullo che so, qullo che posso fare vi spaventa?

Virginia:

Cosa vuoi sapere tu?

Caterina:

So abbastanza per far inorridire Monsignor Barca quando verr qui domani!

Virginia:

Io sono la signora di Monza. Povera illusa. Qualunque cosa dirai, crederanno a me, non a te.

Caterina:

Dir io chi veramente la signora e cosa fate di notte. Io vi ho vista sapete, vi ho visti con i miei occhiAnche la Signora finalmente ha paura dovrete pagare pr tutto il velno che mi avete fatto ingoiare.

Virginia:

(Virginia perde le staffe agguanta Caterina e la scuote).

Parla dunque, vipera, parla.parla.fa come vuoi.e che sia finito questo tormento!

Caterina:

Lo far, statene certa.

Virginia:(Si vede entrare Giampaolo dal fondo che si avvicina furtivamente a Caterina)

S, sono anni ormai che vivo nel peccato mortale; lui un uomo crudele e senza Dio, ma mi ha stregata e io non posso pi vivere snza di lui .

(Giampaolo aggredisce Caterina trascinandola fuori scena. Rumori dll'aggressione)

(Rientra Giampaolo)

Giampaolo:

Scaver la fossa, l nell'ortoma dentro e fuori di qui,

dovranno credere che Caterina sia fuggita dal convnto. Far una breccia nel muro nell'angolo umido che d verso il Lambro, ceder facilmente.

Virginia:

In frtta! Lalba vicina.

LA LUCE lentamente si dissolve fino al BUIO

Scena 8

((Rumore di passi frettolosi. Suona una campanella dall'arme.

Entrano suore allarmate poi Virginia, poi monaca vecchia)

Monaca n. 1:

Caterina non si presentata al mattutino e non nella sua cella.

Monaca n. 2:

Non si trova pi, non si trova pi.

Monaca n. 3:

Si chiamata ovunque a gran voce.non risponde

Virginia:

Vi un buco nel muro dll'orto che fino ad iri non cra..

Monaca n. 4:

Allora scappata??!!

Virginia:

La Badssa ha dato ordine che la si cerchi subito nei dintorni di
Monza e principalmente in Meda..e che si avvisi la famiglia.

Monache:

Si scappata!....E scappata.

Virginia:

O forse andata lontano, molto pi lontano

Monaca vecchia:

Forse, se ne sarebbe potuto sapere di pi, se invece di cercare lontano, si fosse

scavato vicino. Quante volte l'immagine di Caterina veniva a cacciarsi
dimprovviso nella mia mente, di giorno, di notte il suo ricordo mi
tormentava

Ma uno spiraglio di redenzione si presentò un giorno nelle sembianze di una
creatura innocente che implorava la mia protezione(Esce)

PENOMBRA

Scena 9

(Frate, Lucia ed Agnese arrivano dal fondo sala)

Agnese:

Padre guardiano.. padre guardiano! Manca ancora molto?

Frate:

Pochi minuti di strada e saremo al monastero di Santa Margherita non molto
lontano da qui. Venitemi appresso State per discoste da m

alcuni passi, mi raccomando Perché la gente si diletta a dir male; e Dio sa

quante belle chiacchiere si farebbero se si vedesse il Padre guardiano pr strada con una bella giovane Con donne voglio dire

(Suona una campanella alla porta)

Daltra parte gusti sono tmpi in cui i signori spadroneggiano come vogliono; e noi, povera gnte, non si pu far altro che cercare protezione per gusto vi porto dalla Signora lunica che pu protggervi. Se lei si prender gusto impgno nessuno pi vi molester.

(Suor Benedetta si presenta alla porta)

Sorella vogliamo chiedere udienza alla madre Vicaria

(suor benedetta fa un cenno di assenso, li fa entrare e si allontana)

La Signora una monaca, ma non una monaca come le altre.

Non che sia la badssa, la vicaria, anzi una dlle pi giovani, ma i suoi son gnte grande, venuta dalla Spagna, dove son quilli che comandano; in gusto monastro lei pu far alto e basso. Vedrete che qui sarete sicure come sullaltare.

(Il frate si accorge che alla grata del parlatorio comparsa Suor Virginia e vi si accosta, fa un inchino)

Revernda madre e signora illustrissima, ho condotta a voi una povera giovine che chide la vostra protezione; con la giovane vi anche la madre. Spero vogliate dar loro ascolto..

(Virginia accenna un s con la testa).

(Il frate torna dalle due donne che sono rimaste discoste)

E bne disposta; ora mi raccomando siate umili e rispettose,

rispondete con sincerit alle domande che le piacer di farvi e quando non site interrogata lasciate fare a m.

(conduce le due donne alla grata)

Ecco le donne.

Virginia:

E una fortuna pr m poter fare un piacere nostri buoni amici

cappuccini. Ma mi dica un po pi particolarmente il caso di qusta giovine, pr veder mglio cosa si possa fare pr lei.

Frate:

Vedete madre vicaria qusta giovine

Agnese.

Dovete sapere reverenda madre(il frate la blocca con una occhiata)

Frate:

Qusta giovine, signora illustrissima, mi vin raccomandata da un mio confratello

Fra Cristoforo da Pescarenico. Essa ha dovuto partir di nascosto dal suo paese, pr sottrarsi a de' gravi pericoli; e ha bisogno, d'un asilo sicuro per qualche tmpo.

Virginia:

Quali pericoli? Di grazia, padre guardiano, non mi dica la cosa cos in animma. Lei sa che noi altre monache, ci piace di sentir le storie pr minuto.

Agnese:

Pericoli grossi,di qulli che nessuno vorrebbe mai trovarsi sulla strada!

Sono qustioni delicate che all'orecchie purissime dlla revernda madre dvono essere appna leggermente accennati...

Frate:

Baster dire che un nobile prepotnte ebbe cuore di perseguitarla apertamente con la forza, di modo che la poveretta stata ridotta a fuggir da casa sua.

Virginia:

Qulla giovine, accostatevi. So che il padre guardiano la bocca dlla

Verit, ma nessuno pu meglio di voi dirci di qusta persecuzione.

Lucia:

Signora... madre... revernda...noi.

Agnese:

Illustrissima signora, io posso far testimonianza che qusta mia figlia

ha in odio qul cavaliere, come il diavolo lacqua santa: voglio dire, il diavolo ra lui; ma mi perdoner se parlo male, prch noi siam gnte alla buona. Il fatto sta che qusta povera ragazza ra promssa a un giovine nostro pari, timorato di Dio, e bn avviato; il matrimonio ra gi stato combinato e se il signor curato fosse stato un po' pi un uomo di qulli che m'intndo io... so che parlo d'un religioso, ma il padre Cristoforo, amico qui del padre guardiano, che religioso al par di lui, e quillo si che un uomo pino di carit, e, se fosse qui, potrebbe attestare...

Virginia:

Site bn pronta a parlare senzessere interrogata. State zitta, voi: gi lo so che i parenti hanno smpre una risposta da dare in nome dei loro figliuoli!

Lucia:

Revernda signora quanto le ha dtto mia madre la pura verit. Il

giovine che mi discorrva, Rnzo si chiama, lo prendvo io di mia volont. Mi scusi

se parlo da sfacciata, ma pr non lasciar pensar male di mia madre. E in quanto a qul signore vorrei piuttosto morire, che cader nelle sue mani.

Virginia:

A voi credo. Avr poi piacere di sentirvi da sola a sola.

Parler io alla Badessa. Le dir che in cambio dell ospitalit aiuterete la fattoressa nelle faccende e una mia parola.insomma do la cosa per fatta

Padre Guardiano, andate dalla fattorssa con le nostre ospiti, le accompagner

nel loro nuovo alloggio.

(Virginia si allontana).

Agnese:

Sia fatta la volont di Dio, ma siate certo, padre guardiano, che nessuno potr pregare pi di cuore, pr voi e pr la signora, che noi povere

donne.

Frate:

Avete visto come tutto si risolto in un batter docchi? Il mio buon fra

Cristoforo non aspettava certo che io avessi a servirlo cos presto e bne!

Agnese:

Luciavedrai, la fattorssa e le altre converse ci prenderanno a bn volere e le faccnde da sbrigare non saranno di certo pi faticose di quille di casa nostra. Eh casa nostra, chiss quando la rivedremo ma siamo state davvero fortunate, qui staremo benissimo; ringraziamo il Signore, non potvamo trovare un asilo pi sicuro e onorato.

(Nel frattmpo Lucia tace assorta, va a guardare oltre la grata).

Ma, Lucia..mi stai ascoltando?

Lucia:

Soh, no, scusatemi madre, ma stavo ripensando alla parole dlla Signora.

Agnese:

Eehhh.quando avrai conosciuto il mondo come lo conosco io, vedrai che non son cose da farsene meraviglia; i signori, chi pi chi meno, han tutti un po del matto. Convine lasciarli dire, principalmente quando sha bisogno di loro, come se dicessero dlle cose giuste. Hai sentito come mi ha dato sulla voce? Come se avessi dtto qualche gran sproposito? Son tutti cos

Con tutto ci, sia ringraziato il cilo che pare che qusta Signora tabbia prso a

bn volere e voglia protggerci davvero. Del resto, se camperai e se ti accadr
di avere ancora a che fare con i signori, ne sentiraieh, ne sentirai

(Le due donne escono di scena).

BUIO

Scena 10

(In scena Virginia. Suor Benedettaentra accompagnando Lucia).

Benedetta:

Signora..

Virginia:

Vini, vini avanti. Qui dove io vivo, e qui non entra nessuno che io non voglia,
neanche la badssa. un privilegio concesso al mio nobile sangue; vini, aiuta
suor Benedetta a togliermi i veli cos ci conosceremo un po.Come ti chiami?

Lucia:

Lucia

Virginia:

Allora Lucia, hai visitato il convento e sei contenta di essere qui?

Lucia:

Si madre..

Virginia:

E ti piace anche questo silenzio, questo isolamento?....

Lucia:

Si madre.

Virginia:

Forse perch sai che non sar per sempre!

Lucia:

Qui mi sento al sicuro. Madre, Dio vi benedica per il disturbo che vi state prendendo. Voi Signora mi avete salvata.

Virginia:

Lucia, vuoi dirmi ora cosa davvero successo? Quel signore che ti perseguitava..cosa faceva,cosa ti ha fatto per farti tanta paura? Capisco limpegno dato al giovane che hai scelto come sposo, ma questo Nobile non ti piaceva di pi? Puoi dirmi la verit ora. Come ti importunava quelluomo?

Lucia:

Madre.

Virginia:

Puoi dirmelo, qui non c il padre guardiano n tua madre.

Lucia:

Mi faceva paura, mi confondeva lui ricco e potente..e noi siamo povera gente.

Perdonatemi madre, ma cosa pu volere da una ragazza come me?

Virginia:

Qualche volta i ricchi e potenti vogliono esservi di aiuto.

Lucia:

Aiuto? Si madre.. Ma io, a quel signore, non gliene ho cercato alcuno. Non capisco perch si fissato con una come m.

Virginia:

Forse ti ama davvero.

Lucia:

Nono! Reverenda madre..mi costa molta fatica doverne parlare....Perdonatemi non vorrei dire cose che potrebbero offendervi

Virginia:

(Virginia ride) Lucia, Lucia.come sei ingenua. Pensi che a una suora non si possa parlare d'amore?..

Non preoccuparti, qui sei al sicuro; nessuno ti toccherà e io non permetterò a nessuno, neanche ad un mio pari, di costringerti ad un destino che non ti sei scelta

(Entra Benedetta)

Benedetta:

Posso far entrare?

(Virginia fa cenno di sì col capo. Entra Alma Francesca)

Virginia: (Porgendole la mano)

Vieni Alma Francesca

Alma Francesca;

Buongiorno signora

Virginia:

Saluta Lucia.

Alma Francesca:

Buongiorno Lucia. Dall'abbaino l'ho vista nel giardino che stendeva la vostra biancheria

Virginia:

Sì. Sarò al mio servizio per un po' di tempo. Ti stavo aspettando sai. Ti sei ricordata che ti avevo promesso una sorpresa? E sei stata brava in tutti questi giorni in cui non ci siamo viste?

Alma Francesca:

Si

Virginia:

Allora ogni promessa debito! Aspetta.(va a prendere un regalo)

Ecco, lho fatto io pr t

Alma Francesca:

Grazie signora.

Virginia:

Vini! Siditi qui (Fa sedere Francesca, si mette dietro di lei e le accarezza i capelli).

Lucia:

Chi gusta bambina?

Virginia:

E la mia piccola amicaabita qui accanto e ogni tanto viene a trovarmi cos io posso vedere come cresce e come diventa sempre pi bella..E lei sa che quando viene qui. a me batte forte il cuore...(Le prnde la mano e glila posa sul petto)

Alma Francesca:

.pieno e carico damore.

Virginia:

..quando lei poi se ne andr

Alma Francesca:

.forse pi non batter..

Virginia:

fino a quando non ritorner!

Alma Francesca:

(Abbraccia Virginia e le da tanti bacetti) Signora.signoragrazie signora

Virginia:

Va adssso!.... Tuo padre ti aspetta

(Lucia prende per mano Alma Francesca e la porta fuori scena)

BUIO

Scena 11

(Virginia triste si siede e si assopisce)

Giampaolo:

(Arrivando furtivo dal pubblico ,le tocca una mano, lei si sveglia. Lui le porge un grappolo duva.)

Assaggia, lho colta per te.

Virginia:

Quante volte ti ho dtto di non passare dal frutteto

Giampaolo:

Se tu non avessi gettato nel pozzo la chiave del parlatorio!.Sei tu che mi costringi a fare ancora come feci quella notte

Virginia:

Volesse Iddio che non ci fosse mai stata quella notte!

Giampaolo:

Io invece lo ringrazio ogni giorno!

Virginia:

Non bestemmiare Paolo!

Giampaolo:

comunque Il fabbro anche questa volta ha fatto un buon lavoro; domani mi dar nuova copia della chiave cos potr entrare ancora dal parlatorio.

Pensavi davvero di potermi lasciare?

Virginia:

E la chiave del nostro inferno Paolo!

Giampaolo:

Ma tu sei troppo bella per rimanere privilegio esclusivo del Paradiso!.....

Chi qulla giovane che mi ha riportato Alma Francesca qustoggi?

Virginia:

E una povera ragazza venuta da Lecco per sfuggire ad una persecuzione,
alla quale ho promsso la mia protezione.

Giampaolo:

Persecuzione da parte di chi?

Virginia:

Da parte di un uomo.

Giampaolo:

E molto bella

Virginia:

Anche quelluomo ha visto la sua bellezza, ma lei ne ha orrore.

Giampaolo:

Ne sei sicura? Anche tu inizialmente eri restia, ma come vedi

Forse anche lui avrà la mia stessa fortuna. Certo dipender molto da quanto quell'uomo tiene a lei, quanto disposto a cercarla. io non ho ceduto, sapevo che prima o poi avresti finito per rispondermi.

Virginia:

Un giorno, se scopriranno le tue trame in questo convento, la pagherai cara.

Giampaolo:

Allora spera che non accada mai. Saremmo costretti a fuggire, ad andare oltre confine

Virginia:

Sarebbe inutile, non riusciremmo mai a salvarci. Povero Giampaolo.

(Suonano le campane del mattutino) Le campane del mattutino! Lasciami Paolo, devo andare a pregare per le nostre povere anime.

(Si vedono le monache in processione con le lanterne).

Va, va Paolo

CANTO DELLE MONACHE MATTUTINO

LUCE NOTTURNO-AZZURRO

(Giampaolo si allontana. Virginia si ricompone e segue la processione).

LA LUCE si dissolve fino al BUIO

Scena 12

(Virginia guarda un punto del pavimento in modo ossessivo poi si getta a terra e comincia a pregare quel punto forsennatamente).

(arriva Gianpaolo)

Giampaolo:

Che cosa fai?

Virginia:

Sto pulendo la macchia..si vede ancora sai

Giampaolo:

Che cosa?!

Virginia:

Si, la macchia di sangue di Caterina

Giampaolo:

Cosa dici?

Virginia:

Paolo, cosa abbiamo fatto! Cosa abbiamo fatto! Io non ce la faccio pi, la sua presenza mi tortura..il suo corpo l, cos vicino..io non trovo pi pace. Io la vedo ovunque come se fosse ancora viva, come se potesse rimuovere la poca terra che la ricopre per venire a darmi il tormento. Ti prego Paolo, devi andare a seppellirla altrove! Ti prego portala via!....

Giampaolo:

Tu non sai quello che dici! Dove dovrei seppellirla?

Virginia:

Portala al fiume, la corrente la trasciner via. O trova un pozzo abbandonato, purch sia lontano da qui.

Giampaolo:

Mi stai chiedendo di fare una pazzia. Nessuno la sta cercando qui. Pensano tutti che sia fuggita per andare a condurre una vita allegra.

Virginia:

No, no! Io non posso pi vivere cos.

Giampaolo:

E va bene, far come desideri. Per te lo farò, per te correrò questo rischio.

Anche io ho bisogno di un favore da te, quella ragazza che ti ha chiesto protezione, quella Lucia ho promesso di consegnarla a qualcuno, ad un uomo al quale non voglio e non posso rifiutare un favore. Mi devi aiutare a mantenere la promessa fatta.

Virginia:

No!, no Giampaolo, no!

Giampaolo:

Perché no? Cosa te lo impedisce?

Virginia:

Non voglio commettere altre atrocità Giampaolo! Non chiedermelo, ti prego

Giampaolo:

Ti sta a cuore così tanto quella contadina? Più di me?

Virginia:

No, non vero! Ma a questa ragazza io voglio far del bene. Forse Dio mi perdonerà tanti orrori.....

Giampaolo:

E va bene, ma ti ho detto che non posso mancare alla promessa fatta.

Sarò costretto ad andarmene lontano, molto lontano Addio Virginia. (Esce)

Virginia:

(Temendo di perderlo per sempre lo rincorre) Paolo!.....

E sia!..... Prima dell'imbrunire sulla strada che porta al convento dei cappuccini.

BUIO

Scena13

(in scena Lucia e virginia)

Virginia:

Ho bisogno che tu vada al convento dei cappuccini e che dica al padre guardiano che ho urgente bisogno di parlargli.

Lucia:

Io? E dovrei andarci da sola?

Virginia:

Mi fido solo di te

Lucia:

Ma io.

Virginia:

Cosa c Lucia? Hai paura di non riuscire a trovare la strada?

Lucia:

No, me la ricordo bene la strada da qui al convento dei frati cappuccini.

Virginia:

E allora? Che altro motivo pu esserci?

Lucia:

Madre.ho paura

Virginia:

Paura in poco giorno? Sono solo dieci minuti di strada se ti affretti. E poi potrai tornare in compagnia del padre guardiano.

Lucia:

Madre illustrissima, vi prgo, voi lo sapete che farei qualunque cosa pr voi.

Virginia:

Dunque?! .Ora ne hai bene looccasione per dimostrarmelo.

Lucia:

Far come volete. Far una corsa. (Lucia fa pr uscire)

Virginia:

Lucia

Lucia:

Si revernda madre..

Virginia:

NienteVa, orava

PENOMBRA

(solo voci)

Bravo:

quella giovane! Ci sapreste insegnare la strada di Monza

Lucia:

andando di li vanno a rovescio. Monza di qua.

Bravo:

ma site sicura

(I bravi la rapiscono. Si sentono urla e voci concitate).

Scna 14

(Monache in scna).

M1:

Avete sentito?

M2:

Cosa?

M1:

La fattorssa oggi tornata del mercato con una notizia tremendaCaterina

M2:

Dunque?...

M3:

Si scoperto dove fuggita?

M1:

No, sorellepreghiamo pr la sua anima stata uccisa!

(Stupore dlle monache).

M3:

Uccisa, ma come?

M1:

Hanno ritrovato il suo corpo martoriato.

M2:

Dove?

M1:

Gettato in un pozzo, vicino ad un casolare a Velate.

M3:

A Velate??!!... E noi si pensava che fosse chiss dove, ma chi ha potuto?

BUIO

Scna15

Badssa:

Virginia, sono dispiaciuta pr la vostra mancata rielezione a vicaria Virginia, ma nonostante ci sono sicura che accoglierete con cristiana accettazione questa disposizione cos come impone la regola del nostro ordine.

Virginia:

Se non avete altro da dirmi..

Badssa:

Aspettate.

Io sono certa che avete smpre cercato di condurre una vita monastica irreprensibile, ma il mondo fuori di qui pino gelosie, di inganni., vi sono persone piene di odio pronte ad usare qualsiasi calunnia pr gettare fango sulla chisa. Mi giunta notizia di strane e oscure voci che circolano riguardo all'assassinio dlla nostra conversa Caterina, si dice che chi lha uccisa, volesse mttterla a tacere E nostro assoluto dovere proteggere la chisa da simili dicerie

infamanti e voi non ci site riuscita. E forse pr questo che stata eletta suor Francesca Imbersaga al vostro posto.

Virginia:

Ma io sono una De Leyvanon vi voce che possa infangare il luogo dove io

abito

Badssa:

Nessun nome tanto potente da impedire alla maldicenza di dilagare e tutta Monza parla: si fabbricano chiavi che aprono porte che non dovrebbero mai aprirsi.

Comprendete che se tali voci dovessero continuare, mi vedr costrtta a riferirlo al vicario criminale e tutta la verit verr a galla! (Virginia esce)

(la badessa chiama suor Francesca che nascosta dietro la grata)

suor Francesca, ora che siete stata eletta voi madre vicariadobbiamo porre fine a questa situazione. In tutti questi anni, per paura dei De Leyva e per timore di uno scandalo che avrebbe coinvolto tutto il manastro, abbiamo finto di non vedere, di non sapere, ma ora non possiamo pi farlo. Dio abbia piet di noi.

BUIO

Scena 16

Virginia: (abbracciata a Giampaolo che le dorme in grembo)

Gianpaolo, il nostro amore disperato e impossibile e condannato e sempre pi rintanato in queste mura, muro di omert che ci aveva finora protetti e che sta per sgretolarsi. E tu mi guardi in silenzio, ma io vedo nei tuoi occhi una fissit che non ti ho mai vista prima. Pensieri foschi conducono lontano la tua mente anche se mi accarezzi teneramente come non hai mai fatto prima, come se tu sapessi che ogni momento potrebbe essere l'ultimo.

BUIO

Scena 17

(In scena Virginia. Entra suor Ottavia trafelata).

Ottavia:

Virginia, una notizia terribile, hanno ammazzato il fabbro hanno visto lassassinosi fatto il nome di Giampaolo Osio. Lo stanno cercando per tutta Monza.

(Esce veloce furtiva)

CAMBIO LUCE

(Arriva Giampaolo sporco di sangue).

Gianpaolo:

Virginia

Virginia:

Paolo..sei ferito?

Giampaolo:

No, no, non mio questo sangue..il fabbro, qul maledttolho ucciso.

Virginia:

Ma prch lo hai ucciso, ma prch..prch?

Giampaolo:

Ho dovuto farlo parlava troppo! dopo tanti anni ci ha traditi. Alzavail gomito e gi a parlare tropposai cosa andava dicndo?... che il mondo smpre tale anche nei conventi, specialmente se contigui alle case di brillanti cavaliri, ma ora non conta pi nulla, morto.

Virginia:

Ma ti arresteranno, Paolo, ti condanneranno a morte.

Giampaolo:

No, non mi ha visto nessuno o comunque la paura chiuder la bocca a chiunque si sognasse di parlare!

Virginia:

Ti sbagli, qualcuno ti ha visto e ha parlato la notizia arrivata prima di te.

Giampaolo:

Ormai non possiamo pi tornare inditro, dobbiamo pensare a come fuggire ora.

Virginia:

Tu dvi fuggire Paolo, fuggire subito, adesso.

Giampaolo:

Mi rifuger a Canonica da Ludovico Tavernami dve dei favori; non mi dir di no.

Virginia:

Pi lontano, pi lontano Giampaolo in bergamasca a Venezia.

Giampaolo:

No non mi allontaner da te.

Virginia:

Di cosa hai paura?..nessuno pu farmi nulla. Adesso vai, amore mio.

Giampaolo:

Virginia ti amo. (**Giampaolo** scappa)

LUCE su Virginia

Virginia:

Sono rimasta sola Gianpaolo, La maledizione, l'atema, la resa dei conti ha avuto inizio. Ci che io non avevo saputo vedere dietro quel velo lucido dei tuoi occhi, inesorabilmente si sta compiendo. Tu non potrai pi essere qui con me, ma io ti penso in ogni minuto del giorno e ti sogno in ogni incubo delle mie notti, nell'aria al mio fianco ti cerco come se potessi ancora accarezzarti, abbracciarti anche se non sento pi la tua pelle sotto le dita, nei tuoi occhi, nelle labbra dove tanto ti ho baciato Ma so che sei vivo e questa l'unica cosa che mi aiuta a sopportare lo scorrere dei minuti, delle ore, dei giorni.

(Virginia esce)

PENOMBRA- CONTROLUCE

LA GRIDA:

Sua Eminenza, Don Pitro Enriquez de Acevedo, conte di Fuentes,
governatore

dallo stato di Milano, ordina che la presente grida sia pubblicata nella terra di Monza e del monte di Brianza, acciocchè venga a notizia di tutti. Essendo stato provato che latroce assassinio compiuto con archibugio della persona di Rainero Roncino, fabbro, e di altri gravi delitti, commessi da Gian Paolo Osio monzasco, per li quali stato condannato a morte, si promette che a qualunque persona che consegnerà vivo o morto detto Giampaolo Osio alla giustizia, saranno prontamente pagati in premio 1000 scudi e ancorchè fosse ammazzato in paesi forestieri, basterà che sia presentata la testa dell'ammazzato per sufficiente prova.

Scena 18

(Entra la badessa dal fondo con le monache, poi Virginia).

Virginia:

Madre, perchè mi avete svegliata? E cos'è questa veglia nel cuore della notte?

Badessa:

Dovete partire Virginia.

Virginia:

Ora?

Badessa:

Sì, ora. Il vicario criminale ha mandato i suoi uomini a prelevarvi

Virginia:

E a cosa dovuto tutto questo?

Badessa:

Io non posso dirvi nulla. Lo saprete dal vicario in persona, quando sarete dinanzi a lui

Virginia:

Come osate?! Io sono la feudataria di Monza!

Badssa:

Davanti alla legge di Dio non vi sono privilegi. Questa volta sarete voi ad essere giudicata. Vi condurranno al monastero di S. Valeria a Milano. Posso assicurarvi che sarete trattata con il rispetto dovuto al vostro rango.

Virginia:

Non osate avvicinarvi, state lontane. Mi appellerò a mio padre!

Badessa:

Vostro padre non si sta più occupando di voi da molto tempo

Virginia:

Pitabbiate piet...sorelle...sorelle aiutatemiper l'amore di Dio

Badssa:

Non nominare il nome di Dio! Tu che ti sei lasciata tentare dal demonio e hai peccato contro il cielo e trascinato nell'infamia anche tutte noi! Sorelle, preghiamo per lei e per noi stesse

Scena 19

Virginia:

Mentre mi trascinavano via pensavo a te Gianpaolo, almeno tu sei salvo. Stai correndo disperato da un paese all'altro: Triuggio, Celana, Ponte San Pietro, poi Bergamo, cerchi un rifugio fidato presso nobili tuoi pari ma cadrai vittima del tradimento di colui che avrebbe dovuto nasconderti.

Una notte, Ludovico Taverna ti chiama nel suo palazzo in borgo Monforte, a Milano ti fa credere che ha il modo di introdurti nel monastero di S. Valeria, dove io sono rinchiusa in attesa di giudizio per farci incontrare un'ultima volta. No Gianpaolo!

non credergli una trappola infernale. Dove sei...io ti sento ancora così vicino, sento il calore, del tuo respiro, il profumo della tua pelle, il tocco delle tue mani..

ma loro ti attirano con una scusa nei sotterranei del palazzo, Non ascoltarli un

suicidio. Ti stanno trascinando nella tomba! In un attimo sono su di te, ti trascinano a forza su una panca, uno degli uomini ti si avvicina, ti colpisce alla nuca con una mazza di ferro; aiutato dagli altri poi.no vi prego..questo no!.... taglia la tua testa.

Il macabro trofeo venne recapitato al governatore Fuentes che pagò i 1.000 scudi promessi. La punizione divina, ma più ancora quella umana, tanto meno misericordiosa, si stava compiendo.

Voce del giudice fuori campo:

Questa corte, addì 17 ottobre 1608, dichiaratavi rea dei molti, gravi, atrocissimi

delitti, ben provati nel presente processo, vi condanna alla penitenza della perpetua prigionia nel convento di S. Valeria in Milano, e ordina che veniate rinchiusa in una piccola cella senza finestre, la cui porta venga serrata con un muro di calce e pietre e che lì abbiate dimora finché avrete vita. Chiusa e murata di giorno come di notte, mangerete solo pane, berrete solo acqua, non potrete cambiarvi d'abito, non avrete acqua per lavarvi, non avrete giaciglio per dormire, non potrete avere libri, se non la Sacra Bibbia per leggere e meditare sui vostri orrendi peccati, sino alla vostra morte. Per la salvezza dell'anima vostra.

Monaca Vecchia (solo voce)

I fiori di Gianpaolo.. sono morti la sua casa non c'è più e morte anche le piante del suo giardino .. oltre il muro non c'è più nulla ogni voce si spenta nel silenzio. E in quel silenzio prese voce la mia anima.

Un suono di pietra tombale che si chiude precede il

BUIO TOTALE

FINE

Questo copione è stato visto: